



Comitato Mo.N.Te
Movimento Natura e Territorio
Via G. De Cardone 17
28864 Montecrestese VB
comitatomonte@libero.it

Prot DVA-2012-0021189 del 05/09/2012

All'attenzione di:

Spettabili
Comune di Montecrestese;
Unione dei Comuni di Antigorio Divedro Formazza;

Regione Piemonte;
- Settore Compatibilità Ambientale e
Procedure Integrate

Via Principe Amedeo 17
10123 Torino

- Direzione Innovazione, Ricerca, Università
Settore Politiche Energetiche
C.so Regina Margherita 174
10143 Torino

- Direzione Regionale n.8
Programmazione strategica Politiche
Territoriali ed edilizia

Settore 8,24 - Settore attività di gestione e
valorizzazione del paesaggio
Corso Regina Margherita 304
10143 Torino

Provincia del Verbano Cusio Ossola;
Settore Ambiente e georisorse
Viale dell'Industria 25
28924 VERBANIA

➔ Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e
del mare
DG per le Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo 44
00147 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DG per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'
Arte Contemporanea
Via Di San Michele 22
00153 ROMA

Prefettura del Verbano Cusio Ossola
Via Buonarroti 100
28922 VERBANIA VB

Società Terna Rete Italia S.p.a.
Direzioni Affari Istituzionali
Via E. Galbani 70
00156 ROMA

e p.c.
Comunità Montana Valli dell'Ossola;
Comuni di Baceno, Beura, Crevoladossola, Crodo,
Domodossola, Formazza, Maserà, Premia,
Trasquera, Trontano, Pallanzeno, Villadossola, Varzo;

organi di stampa locali



Montecrestese, 27/8/2012

PROGETTO : EL 275 Razionalizzazione rete Alta Tensione nella Val Formazza

OGGETTO: interrogazione in merito al progetto di Terna s.p.a. - tracciato degli elettrodotti 220/380 kV All'Acqua- Ponte-Verampio-Pallanzeno.

Con la presente il Comitato Mo.N.Te. sottopone alle Amministrazioni destinatarie un'interrogazione alla luce di quanto spiegato qui di seguito.

Il Comitato Mo.N.Te. prende atto attraverso *La Stampa* del 12/08/2012

- 1- del parere favorevole, dato dall'Unione dei Comuni di Antigorio Divedro Formazza, al progetto con cui Terna s.p.a. riposizionerà la linea elettrica da 220/380 kv nella zona che va dalla Val Formazza alla bassa Ossola;
- 2- che l'Unione dei Comuni rigetta ogni proposta alternativa più impattante di quella scelta da Terna s.p.a.;
- 3- che l'Unione dei Comuni richiede alla Regione di agire in deroga al Piano Paesaggistico.

Alla luce di quanto sopra, appare evidente che, nonostante le ripetute richieste di confronto pubblico e le comunicazioni relative alla raccolta di firme in difesa del territorio e a favore di soluzioni alternative sostenibili, le suddette amministrazioni ritengono superfluo ogni confronto coi cittadini, malgrado la volontà più volte espressa di essere resi partecipi e consultati rispetto all'evoluzione del progetto.

Interpretiamo quindi l'azione delle Amministrazioni comunali partecipanti all'Unione dei Comuni come un segnale di scarso senso democratico, avendo esse palesemente ignorato le esplicite richieste di informazione avanzate dal Comitato e la disponibilità pubblicamente dichiarata a sostenere dette Amministrazioni nell'opera d'informazione dei cittadini e di confronto tra vari tracciati possibili e relative soluzioni, così come l'importanza del progetto a venire impone.

Di conseguenza richiediamo pubblicamente, nell'interesse e nel diritto della cittadinanza, che il Comune di Montecrestese e l'Unione dei Comuni di Antigorio Divedro Formazza, attraverso la quale le Amministrazioni comunali interessate dal progetto hanno richiesto una deroga al Piano Paesaggistico Regionale, naturalmente preposto alla difesa di interessi comuni superiori, chiariscano:

- a. quali vantaggi per la cittadinanza vedano nella suddetta deroga;
- b. quali entrate economiche effettive siano previste a favore delle singole Amministrazioni comunali a fronte di una rinuncia di portata ambientale ed antropologica quale quella conseguente al progetto di Terna s.p.a.;
- c. quali servizi ed infrastrutture le Amministrazioni saranno in grado di garantire alla cittadinanza - e per quanto tempo - attraverso le entrate derivanti dal progetto di Terna s.p.a.;
- d. quali soluzioni vengano ritenute dall'Unione "più impattanti" e quali no, a fronte peraltro di soluzioni alternative sostenibili che le stesse Amministrazioni non hanno nemmeno mai inteso ascoltare;
- e. come le Amministrazioni comunali possano sostenere la propria posizione che suppongono a favore dello "sviluppo turistico" e nello stesso tempo non richiedere, in zone dal pregio paesaggistico inestimabile, l'interramento dei cavi, nonostante la tecnologia permetta di percorrere anche tale strada.

Chiediamo inoltre che la Regione Piemonte chiarisca se ritenga la deroga richiesta dall'Unione dei Comuni realmente corrispondente ad interessi comuni superiori e se ciò possa concretamente garantire alla cittadinanza dei Comuni attraversati lo sviluppo ed il benessere intravisto dalle Amministrazioni Comunali.

Il Comitato ribadisce con questa interrogazione la volontà di incontrare le Amministrazioni Comunali coinvolte e di sostenere l'attività di ottimizzazione degli interventi nell'interesse presente e futuro e della cittadinanza e delle generazioni che verranno; per tale ragione il Comitato non si è mai detto contrario a priori al passaggio degli elettrodotti, chiedendo tuttavia con fermezza di non svendere il Territorio per scarsi guadagni non duraturi. Il Comitato crede in un connubio felice di sviluppo tecnologico e conservazione del paesaggio, nella prospettiva di uno "sviluppo turistico" che non può certo realizzarsi laddove la bellezza e le ricchezze del Territorio vengano sacrificate a ragioni di sviluppo economico indifferenti al valore ambientale ed antropologico delle nostre montagne, ignorando le soluzioni più avanzate e rispettose che le tecniche costruttive moderne pur consentono.

Ricordiamo infine come da decenni si lamenti per l'Ossola una posizione di secondo piano rispetto ad aree montane e turistiche limitrofe ed affini - elvetiche, trentine, valdostane. Forse la deroga ai Piani Paesaggistici e l'indifferenza degli Amministratori verso richieste e proposte dei cittadini in nome di un interesse comune spiegano in maniera drammaticamente evidente le ragioni di questa nostra subalternità.

Confidando nel senso civico degli amministratori, auspichiamo rapidi ed esaustivi chiarimenti affinché sia fatta piena luce sui rapporti costi/benefici di un progetto altamente impattante poiché eventuali punti oscuri rischierebbero di dipingere uno scenario che non porterebbe alcun beneficio né economico né d'immagine al nostro Territorio.

Per il Comitato Mo.N.Te.
il Presidente
Gianfranco Mazzocco

Comitato Mo.N.Te.

Movimento Natura e Territorio.

comitatomonte@libero.it